

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma, franco a domicilio	L. 25	L. 12	L. 8
Per tutta l'Italia	L. 27	L. 14	L. 9
Per i paesi compresi nell'Unione postale	L. 25	L. 12	L. 8
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	L. 27	L. 14	L. 9

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burchi, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI & C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalent

Uniquum suum

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

L'OSSERVATORE ROMANO
ANNO XXVIII

Col gennaio del 1888 l'Osservatore Romano entra nel suo XXVIII anno di vita. Una così lunga esistenza ci scusa dal presentare nuovamente il nostro programma. Il pubblico di Roma e d'Italia ci conosce, e sa che noi avremo sempre la stessa bandiera: per Papa e per Papa. E questa che fu la nostra bandiera d'ieri, è la nostra bandiera d'oggi, sarà la nostra bandiera di domani.

Ma il Papa e la Chiesa vivono in mezzo alla società civile, e perciò, pur prefiggendoci a scopo principale la difesa della Chiesa e del Papa, seguiamo attentamente i fatti che concernono la società civile, e specialmente la patria nostra. Così, mentre pubblichiamo gli atti della S. Sede, i discorsi del S. Padre, e tutto ciò che concerne il Vaticano, non trascuriamo di tener dietro agli avvenimenti politici dell'Europa e del mondo, di riprodurre e commentare gli articoli più importanti della stampa italiana, sia cattolica, sia liberale, di riassumere le notizie delle città della nostra penisola, e particolarmente di Roma.

E qui crediamo opportuna una dichiarazione: — L'Osservatore Romano è un giornale cattolico per ciò che concerne lo spirito a cui è informato, e la difesa della Religione che è suo scopo principale; ma esso non è un giornale religioso nello stretto senso della parola, sibbene un giornale politico. Ed è perciò che, pur seguendo il movimento religioso dei diversi paesi, segue altresì lo svolgimento delle questioni politiche e sociali che in essi si agitano, e che sono oggi in gran parte nella vita dei popoli.

Né dimentichiamo la parte finanziaria, inserendo ogni giorno i listini della Borsa, ai quali nell'anno venturo aggiungeremo una rivista del nostro mercato.

Pubblicheremo altresì ogni settimana un bollettino di giurisprudenza ecclesiastica, tanto per ciò che riguarda gli atti delle SS. Congregazioni, che quelli dell'attuale governo.

Tenendo poi conto della massima che uno dei mezzi per farsi leggere è il mescolare all'utile il dolce, pubblichiamo in appendice racconti, o storici o immaginari, ma tutti di moralità non equivoca, di modo che possano andare nelle mani di tutti.

Ma ciò che nei prossimi mesi sarà la principale attrattiva del nostro giornale, è la fausta circostanza del Giubileo Sacerdotale del S. Padre. Non crediamo di presumere troppo dicendo che la posizione dell'Osservatore Romano lo pone in condizione di essere il meglio e il più sollecitamente informato d'ogni altro giornale sugli avvenimenti che si andranno succedendo. Un redattore speciale è stato già incaricato dalla direzione di riferire su i pellegrinaggi e sulle udienze pontificie che saranno ad essi accordate; mentre un altro redattore scriverà un Corriere dell'Esposizione Vaticana, enumerando e descrivendo gli oggetti donati, pubblicando i nomi dei donatori. In una parola ci adopereremo in modo che i nostri lettori nulla abbiano a desiderare per questo lato.

Confidiamo che il favore del pubblico risponderà al nostro buon volere.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

Per Roma: Un anno L. 25; sei mesi L. 12; tre mesi L. 6,50.
Per l'Italia: Un anno L. 27; sei mesi L. 14; tre mesi L. 7,50.
Per l'Estero (Unione postale): un anno L. 42; sei mesi L. 22; tre mesi L. 11,50.
Per l'Estero (fuori dell'Unione postale): un anno L. 52; sei mesi L. 26; tre mesi L. 13.

Per tutti i reverendi parroci e per tutti gli ecclesiastici si regolari che secolari non facoltosi, apriamo un abbonamento di favore al seguente prezzo:
Un anno L. 20; sei mesi L. 10; tre mesi L. 5.

N. B. L'amministrazione invia il giornale a una settimana, a titolo di saggio, a coloro che ne fanno richiesta.

PREMI AGLI ASSOCIATI.

Avendo veduto il favore col quale venne dai nostri associati accolto nell'anno scorso il bel quadro oleografico della Sacra famiglia, abbiamo stabilito anche per quest'anno un premio di simil genere. Esso consiste in una bellissima oleografia eseguita espressamente per noi dal valentissimo stabilimento dei signori Armentis e Michetti di Milano e rappresenta il famoso quadro di Raffaello detto La Madonna del Granduca. Questa oleografia misura m. 0,80 per metri 0,70.

Tutti quei signori associati che pagano l'intero prezzo di abbonamento, cioè L. 25 per Roma, e L. 27 per l'Italia ecc., riceveranno gratuitamente il premio a domicilio.

Tutti gli altri che godono abbonamenti di favore devono, per averlo, spedirci L. 2,50 in denaro o in francobolli.

La spedizione dei premi comincerà a farsi in gennaio.

Roma, 20 Dicembre 1887.

BOLLETTINO POLITICO

Avanti ieri si è chiusa la sessione legislativa del 1887 delle Camere francesi. Essa rimarrà memorabile nei fasti parlamentari per gli scandali politici che si verificarono durante il suo corso, e per la crisi presidenziale cui dette luogo e con cui in certa guisa rimase connessa. Nella nuova sessione il ministero Tirard dovrà certamente sostenere gravi battaglie, e può ritenersi che fin dalle prime sedute della Camera cominceranno per lui le difficoltà e i cimenti. Ciò che è avvenuto in quest'ultimo scorcio di sessione e durante i pochi giorni di vita parlamentare vissuti dal nuovo gabinetto, basta a dimostrare come esso non possa fare assegnamento sopra alcuna maggioranza seria e specialmente sopra una maggioranza che si professi a lui devota per comunanza di principi anziché per opportunità d'interessi.

Approvato in terza lettura il progetto di revisione della tassa doganale, il Reichstag s'è aggiornato sino al 17 gennaio. La seconda parte della sessione non sarà meno importante della prima, poiché in essa il Parlamento, oltre a sbrigare nel secondo e terzo stadio la nuova legge militare, si occuperà delle proposte del governo imperiale, relative ai provvedimenti per gli operai vecchi e invalidi.

Gli ultimi dispacci di questa mattina ci recano un suntuo della risposta data dalla Gazz. di Colonia al ben noto articolo dell'Invalide Russo. L'ora tarda, in cui ci occupiamo i detti dispacci non ci permette di giungere a lungo del tenore di questa risposta. Diciamo soltanto che il tono abbastanza aspro della medesima, il linguaggio piuttosto violento in essa adoperato, è una conferma di più di quello stato d'eccitamento, di cui quasi nervoso, da cui sembra presa la stampa dei tre imperi in questo momento, e che non autorizza certo le più liete previsioni.

È noto che una delle preoccupazioni del segretario del tesoro degli Stati Uniti è quella del come disporre degli eccedenti dell'entrata sulla rendita. Il Morrill ha proposto al Senato di Washington che l'eccedente sia impiegato, non in ulteriori ammortamenti del debito pubblico, ma a rimborsare gli Stati delle imposte che si sono fatte pagare durante la guerra di secessione. Il medesimo senatore ha presentato un'altra proposta, intesa a limitare l'immigrazione dall'Europa agli Stati Uniti, i quali, egli dice, non « devono » diventare la cloaca del vecchio mondo. Secondo i suoi calcoli, oggi vivono agli Stati Uniti 19,430,000 stranieri e quest'enorme invasione lo sgomenta e gli fa parer necessario che il governo federale provveda perchè almeno siano esclusi dal territorio dell'Unione americana i nemici irreconciliabili della legge e dell'ordine, gli sfaccendati, gli avanzati di prigione e di manicomio mandati dall'Europa. La proposta è stata rinviata dal Senato alla sua Commissione per gli affari esteri.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

Il Consiglio dei ministri a Vienna.

Vienna, 19. — Il Consiglio dei ministri tenuto sotto la presidenza dell'Imperatore durò due ore. Vi assistettero il ministro degli esteri, conte Kalnoky, il ministro della guerra, conte Bylandt-Rheyd, i presidenti del Consiglio dei ministri austriaco ed ungherese, Taaffe e Tisza, i ministri della difesa nazionale austriaco ed ungherese conte Welsersheimb e barone di Fejervary, il ministro delle finanze austriaco, Dumajewsky, ed il ministro della Corte ungherese, barone d'Orezy.

Vienna, 19. — Il Fremdenblatt annunzia che le conferenze dei ministri tenute ieri ed il Consiglio dei ministri d'oggi sotto la presidenza dell'Imperatore, ebbero per risultato che non occorrono provvedimenti tali da rendere necessaria una prossima convocazione delle Delegazioni.

I ricevimenti di Mons. Galimberti.

Vienna, 19. — A mezzogiorno, ebbe luogo il primo ricevimento ufficiale del Nunzio Pontificio, Mons. Galimberti, ed ha durato tre ore.

V'intervennero i funzionari della Corte, i ministri, tutte le autorità centrali, l'arcivescovo di Vienna, il comandante militare e molti membri del Corpo diplomatico.

Domani continuerà il ricevimento.

La risposta all'Invalide russo.

Colonia, 20. — La Kölnische Zeitung, confutando le asserzioni dell'Invalide russo, constata che le truppe tedesche sulla frontiera russa furono aumentate solo nella

primavera del 1887. L'aumento generale dell'effettivo di pace fu causato evidentemente dagli armamenti colossali della Francia. Quando nel 1887 la Russia trasferì la massa principale delle sue truppe nelle sue provincie occidentali e la stampa russa cominciò a tenere un linguaggio ostile contro la Germania, allora la Germania fece avanzare per la prima volta alcuni battaglioni di fanteria ed alcuni squadroni di cavalleria verso la sua frontiera orientale, fino allora quasi scoperta di truppe.

La Gazzetta confuta le asserzioni relative alle ferrovie e fortificazioni tedesche ed ai pretesi armamenti austro-ungarici; dimostra i preparativi russi, il cui scopo va cercato all'occidente e domanda: « 1° Se le riserve russe chiamate sotto le armi nell'autunno 1887 sieno state congelate; 2° quale scopo abbia l'aumento delle brigate di cacciatori e dei reggimenti di cavalleria portati a sei squadroni e la messa sul piede di guerra delle batterie addette alla cavalleria.

La Gazzetta dice infine che le ferrovie russe non servono che a scopo strategico e che le fortificazioni russe non sono superate che dalla Francia. In Germania tutto si fa pubblicamente, mentre la Russia ricorre al massimo segreto ed a falsità, abbenchè lo faccia con poca accortezza, ciò che non può offendere.

Austria, Germania e Russia.

Londra, 20. — Il Times ha da Berlino: « L'ambasciatore di Germania a Pietroburgo, generale di Schweinitz, tornato da Friedrichsruhe, ebbe un'udienza dall'Imperatore e parlò per Pietroburgo, recando istruzioni pacifiche e concilianti ».

Lo Standard ha da Berlino: « Si smentisce assolutamente la notizia di negoziati intavolati fra Vienna, Berlino e Pietroburgo, sia riguardo al concentramento di truppe, sia riguardo al Principe di Bulgaria ».

A San Remo.

Genova, 19. — I Duchi di Sassonia-Meiningen sono arrivati stasera e sono scesi all'Hotel Isotta. Le LL. AA. ripartiranno domattina alle ore 6,55 per San Remo.

San Remo, 20. — Il Principe Imperiale ha fatto, anche ieri, la sua solita passeggiata, malgrado un forte vento.

È ripartito l'ambasciatore di Germania, conte di Solms, che era venuto espressamente da Roma per visitare S. A. I.

Oggi sono attesi i Duchi di Sassonia-Meiningen.

Lord Salisbury e la pace.

Derby, 19. — Lord Salisbury, in una grande riunione di conservatori, disse che, secondo le informazioni diplomatiche, il panico che invase le Borse di Europa è senza fondamento e fu il risultato di un'accesa polemica di giornalisti. Soggiunse che egli non crede ad un pericolo immediato che minacci la pace; ma sarebbe tuttavia temerario negare che i crescenti armamenti costituiscono un pericolo.

Pel trattato italo-franco.

Parigi, 19. — I giornali dicono che l'ambasciatore italiano, generale Menabrea, ha visitato stamane il ministro degli esteri Flourens, avendo con lui una conferenza sui rapporti commerciali tra l'Italia e la Francia. I negoziati continuano attivamente sia a Parigi che a Roma, dove furono intavolati dall'ambasciatore francese, conte de Mouy.

Flourens ha ricevuto quindi il deputato Félix Faure, autore della proposta votata dalla Camera circa l'aumento dei dazi della tariffa generale francese.

Il Consiglio federale di Germania.

Berlino, 19. — Il Consiglio federale ha approvato la legge che concerne i dazi sui grani, secondo fu votata dal Reichstag, ed ha deciso di sottomettere alla sanzione dell'Imperatore la Convenzione per la proroga del trattato di commercio fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

Smentita ufficiosa.

Parigi, 19. — Il Temps è autorizzato a smentire tutte le voci circa negoziati che avrebbero luogo tra la Francia e la Turchia per la rettificazione della frontiera fra la Tunisia e la Tripolitania.

Al Marocco.

Madrid, 19. — L'Imparcial ha da Tangeri che lo Sceriffo D'Ouzan vendette per 65,000 franchi ad una compagnia francese un terreno situato a Maristan e distante 15 minuti da Tangeri.

Il Marocco costruisce una caserma nell'isola di Parajil.

I delegati svizzeri a Roma.

Berna, 20. — Domani, mercoledì, partiranno per Roma i delegati svizzeri per i negoziati commerciali fra l'Italia e la Svizzera, signori Kramer-Frey e Blumer. Essi giungeranno a Roma giovedì.

Il Duca di Edimburgo.

Napoli, 20. — È arrivato l'avviso inglese Surprise con a bordo il Duca di Edimburgo.

La condanna di Cabannes.

Lipsia, 19. — Cabannes, accusato di sottrazione di documenti ufficiali da lui poi

consegnati al Ministero della guerra francese, fu condannato a dieci anni di lavori forzati.

L'opinione pubblica ed il Papato

In più numeri successivi del nostro giornale i lettori hanno avuto sott'occhio la relazione delle splendide manifestazioni e degli stupendi discorsi che ebbero luogo a Vienna nella circostanza che vi si celebrò la festa del Giubileo sacerdotale di Sua Santità Leone XIII. L'importanza di questa solenne dimostrazione cattolica non sfugge ai seri pensatori, tanto più se venga essa considerata come complemento di altre importanti manifestazioni relative al Papato ed alle questioni che ad esso si connettono, avvenute in questi ultimi tempi non solo in adunanze cattoliche, ma anche in centri governativi e politici e in assemblee parlamentari devote al principio liberale. Dopo avere nella giusta misura ponderato quanto avvenne a questo proposito dapprima in Spagna, poi in Germania e finalmente in Austria-Ungheria, senza tener conto delle altre molte dimostrazioni aventi minor carattere politico, è impossibile non andar convinti che la questione della posizione del Papato e dei suoi diritti tiene uno dei primi posti nelle preoccupazioni universali. In Italia gli ufficiali avversari della Chiesa si studiano di negarlo e tentano con frivoli pretesti attenuare l'effetto che questa universale sollecitudine produce, ma il fatto è così evidente e la prova così chiara e continua, che non è più ammissibile negli oppressori del Papato né artificio né illusione.

Quello che da quanti hanno a cuore gli interessi, non solo religiosi, ma anche politici, della civil società, si ritiene come indispensabile, si è che al Papa sia assicurata realmente ed in modo durevole ed inviolabile, una vera, propria ed evidente sovranità. Le obiezioni che, o vietati pregiudizi, o raggiunti settari fecero finora invadere, si van rapidamente dissipando, e l'esperienza ha dato ormai ben altro corso alla opinione universale. L'assoluta indipendenza e libertà della Santa Sede è riconosciuta indispensabile, tanto per tutelare la dignità somma del Vicario di Gesù Cristo, il quale a nessun governo del mondo potrebbe essere soggetto, quanto, per mantenere il giusto equilibrio politico fra i singoli Stati, al che nessun'altra autorità può esser valevole quanto quella del Papa, e per liberare la società umana dalla trista influenza dei principi anarchici, cui non può opporre valido ostacolo, che la morale cristiana, di cui il Papa è maestro e custode. Per tutti questi motivi, è di somma ed imprescindibile necessità che il Papato goda di una effettiva libertà ed indipendenza; indipendenza e libertà che non si riscontrano affatto nelle condizioni in cui esso fu presentemente ridotto.

Ma la chiara e positiva tendenza a far ragione ai sacri diritti del Papato e mutarne la intollerabile e sconvolgente posizione materiale, non è il solo importante carattere delle molte manifestazioni, che da qualche tempo van succedendosi in omaggio del Papato. Da ogni parte si esprime il desiderio, dovuto anche questo, giova ripeterlo, alla mite e generosa iniziativa di Leone XIII, che il congruo ed accettabile scioglimento della questione romana abbia luogo senza violenza di sorta, ma adoperando in guisa che quella stessa minoranza italiana, che ora muove guerra alla religione e alla Chiesa, ridotta a migliori consigli cooperi anch'essa a far cessare l'ingiustizia e a ricondurre in Italia l'ordine e la pace.

Può apparir forse questa speranza una ingenua illusione a fronte degli stessi atti più recenti del governo italiano, i quali dimostrano come esso sia tuttora il mandatorio fedele della massoneria. Basta infatti udire il linguaggio sempre più odioso di accreditati organi governativi, e tener conto degli atti esosi di prepotenza con cui si tenta soffocare legittime manifestazioni in favore del Papato, e delle nuove catene con cui, mediante una nuova legislazione all'uopo fabbricata, si vuole

avvincere la Chiesa e distruggere affatto, in danno dell'Episcopato, del clero e dei cattolici ogni ombra di libertà, per esser certi che, ben lungi dal rinviare, si meditano nelle sfere politiche italiane supremi attentati contro la religione e la Chiesa. Ma tanto accecamento e tanta perfidia non valgono per certo ad arrestare o mutare l'indirizzo della mondiale opinione pubblica, che ammette e reclama, come necessaria, la libertà e l'indipendenza del Papa; esse, al contrario, non faranno che giustificare sempre più e renderlo maggiormente efficace. Voglia il cielo che chi ha speciale obbligo di curare il nazionale interesse italiano, chiuda in tempo l'orecchio alle perfide superstizioni settarie ed ascolti i consigli del Papa e dei cattolici, veri ed ardenti amici d'Italia.

La discussione del progetto militare in Germania

Diamo oggi il resoconto della discussione parlamentare tedesca sul nuovo progetto militare a più larghi tratti di quelli che ci furono comunicati dal telegrafo.

La discussione è aperta dal ministro della guerra Bismarck-Schellendorf. Egli esordisce col passo del discorso del trono: « Noi siamo già forti, ma con l'aiuto di Dio vogliamo divenirli tanto da poter guardare in viso tranquillamente ad ogni pericolo ».

« E pericoli di guerra pur troppo esistono, non già nell'indole della Germania, la quale, arrivata ad alto grado di potenza, negli ultimi 17 anni non ha fatto che secondare la politica di pace, ma nei possibili attacchi dei vicini. Scopo dei nuovi armamenti si è d'indurre tale un'opinione del nostro paese presso gli altri Stati, che ciascuno ci desideri per alleati, ci tema come nemici. A rassicurarci in una guerra, molto giovano il favore degli amici e l'esperienza dei condottieri: malgrado però tutto questo, nella guerra tutto è incerto, e la sola cosa sulla quale si può aver piena fiducia, si è la confidenza nelle proprie forze. Accresciamo perciò queste, e la pace sarà meglio garantita ».

Qui il ministro ha esposto in breve i punti fondamentali del nuovo progetto ed ha concluso augurandosi che tutti i deputati di qualunque partito approvino i concetti precipui a cui s'informa il disegno legislativo, e che sia lontano il giorno in cui debba praticamente servire la nuova legge.

Il deputato Benningsen crede necessario il rinvio del progetto ad una commissione. Ne encomia le idee a cui è ispirato, perchè senza grandissimi sacrifici accresce di mezzo milione di combattenti l'esercito nazionale.

Questo adempimento in guerra il suo dovere; ma anche il parlamento deve compiere il suo e fornire i mezzi che gli sono necessari. Conclude dicendo che la sua frazione voterà per il progetto.

I deputati Richter e Maltzahn-Gültz prendono la parola per dichiarare che anche i deputati progressisti e conservatori voteranno per il progetto.

Il deputato Windthorst ritiene, che ove in realtà siavi pericolo di guerra, il progetto deve essere votato in blocco senza stare a discutere sulle particolarità. Si tratta dell'onore e difesa della patria, che tutti senza distinzione di colore politico vogliono tutelati. Siccome però tali pericoli, a dire dello stesso ministro della guerra, non sono altro che possibilità; è conveniente assai, prima di imporre nuovi aggravii di uomini e di danaro alla nazione, che il progetto venga diligentemente esaminato dalla commissione parlamentare.

Conclude perciò a nome del Centro per il rinvio del progetto ad una commissione. Dopo il Windthorst, ha la parola il socialista Bebel, che è l'unico oratore il quale si pronuncia contro il progetto. Dice che questo non riscuote da tutto il paese quell'approvazione che gli altri oratori hanno creduto di scorgere tra il popolo. Secondo le idee dei socialisti l'esercito dovrebbe avere un organismo affatto differente. Né i pericoli veri di una guerra esistono in realtà fuori degli articoli o partigiani o pedanti della stampa ufficiosa. I socialisti quindi voteranno contro il progetto.

Il ministro della guerra ha constatato con soddisfazione, prima di venire alla votazione, che tutte le frazioni parlamentari ad eccezione di quella dei socialisti sono favorevoli al progetto.

Questo è rinviato, come già è noto, ad una commissione di 28 membri.

IL GIUBILEO DEL SANTO PADRE

Il marchese Vega de Armijo.

Madrid, 19. — Il marchese Vega D'Armijo partirà per Roma il 22 corrente.

(A. S.)

La Diocesi di Aversa al S. Padre.

Aversa, 18 dicembre.
L'illustre diocesi di Aversa ha da tanti titoli di riconoscenza verso il Papato, sarà

bene rappresentata alla Esposizione Vaticana. Permetteteci che brevemente vi dica qualche cosa sul dono collettivo della Diocesi.

Esso consiste in uno scritto con l'annessa sedia in legno di noce di puro stile bizantino. Lo scritto poggia bello e maestoso sul piano che lo circonda, e così di fianco che di fronte va diviso da varie nicchie sorrette da colonne di forma spirale, risalenti per greche e fregi bizzarramente intagliati. Ai due lati del prospetto sorgono le statue dei Principi degli Apostoli, e ai due lati del mobile i quattro santi dottori della Chiesa, Agostino, Girolamo, Tommaso e Bonaventura.

Due colonne spirali, sostenute da due leoni, formano base alla parte superiore sporgente, la quale è ornata da otto medaglie, accuratamente copiate da quelle che ogni anno fa coniare la Corte Romana, e tramezzate di fregi. Nel centro si vede lo stemma di Leone XIII. Le otto medaglie, come voi sapete, rappresentano le principali gesta del sapientissimo Pontefice. Il fatto memorando che ricorda Leone XIII, che decide la controversia fra la Germania e la Spagna a proposito delle isole Caroline, forma il pannello maggiore della parte anteriore dello scritto. Tralascio di descrivere altre particolarità, altri ornamenti, altri pregi del bellissimo dono.

La sedia è di forma semicirca, poggia sopra sei colonne ad archi, è tutta bellamente lavorata, con spalliera alta e comoda, terminante con vago merletto. Scritto si vede il ritratto del Pontefice, recinto di foglie di alloro e sormontato dal Tricolore.

Il dono è artistico e storico nel medesimo tempo. È artistico, perchè, come v'accorgete, il concetto, dovuto al genio di Monsignor Caputo, è stupendo e l'esecuzione si deve ai migliori artisti. È storico, perchè i posteri, nel mirare quello scritto, ricorderanno le gesta gloriose di Leone XIII.

A ricordarle il donante, sulla superficie sporgente dello scritto si osserva, intarsiata, la pianta topografica di Aversa, e da un lato si vede lo stemma vescovile, mentre dall'altro si legge il seguente distico:

Quae tibi mitto libens Tu carus excolis donis;
Nam quae scripta vides, sunt tua gesta, Leo.

E non vi dico altro di questo dono, bellissimo sotto tutti i rapporti, e che certamente farà onore alla diocesi di Aversa.

Accenno semplicemente ad altri doni particolari.

Le signore avversane, insieme a un graziosissimo indirizzo, mandano al Papa una ricchissima penna d'oro, con piccolo smeraldo e grossa perla all'estremità, chiusa in elegante astuccio.

Il parroco di Casalnovo a Piro, D. Ferdinando Massimilla, manda una penna d'argento dorata, chiusa in bello astuccio, sul quale è impresso un distico allusivo.

Le orfane di S. Agostino, dirette dalle Figlie della Carità, offrono un servizio d'altare; un corporale ricamato, i cui angoli rappresentano gli strumenti della Passione, un Pellicano, che nutre i suoi nati, il SS. Sacramento e l'Agnello.

Sul purificatoio e sulla palla vedonsi bellamente simboleggiare le specie eucaristiche. Il merletto e il ricamo è stato eseguito dalle orfane stesse.

Le signorine dello stesso Istituto offrono un elegante cuscino, ricamato elegantemente.

Le orfanelle della R. S. Casa di A. G. P. presentano una bellissima tovaglia con merletto di finissimo lavoro.

Il signor Michele di Chiara, cavaliere pontificio, manda un saggio di vino asprino, specialità di Aversa, fatto preparare espressamente nei suoi poderi.

Concludo. I doni sono tutti bellissimi e fanno grande onore alla diocesi di Aversa e al suo degnissimo Pastore.

I Professori della Università di Spagna al Santo Padre

Si legge nella *Lealtad*:
« Ecco l'eloquente indirizzo che i dottori e cattedratici cattolici delle Università di Spagna hanno stabilito di inviare a Sua Santità in occasione del suo Giubileo Sacerdotale ».

« Beatissimo Padre,
« All'avvicinarsi del giorno glorioso del vostro Giubileo Sacerdotale, che l'orbe cristiano solennizza con straordinarie mostre di esultanza, i cattedratici e dottori cattolici dei centri universitari di Spagna, lieti adempiono anch'essi al dovere di elevare fino al trono della Santità Vostra la testimonianza della loro venerazione e del loro amore.

« Nel duplice loro carattere di figli della Chiesa e di cultori delle scienze umane, salutano nella Santità Vostra il Gerarca supremo del cattolicesimo e il sapiente Sacerdote che è viva rappresentanza dell'armonia fra la ragione e la fede. Ingratitudine o ignoranza sarebbe, per altro lato, disconoscere i grandi servizi prestati alla cultura umana dalla Chiesa, che conservò e perfezionò il sapere antico, vinse e incivilì i barbari, fondò e favorì le scuole e le Università in Europa, e fu ed è incessante propagatrice e protettrice di ogni maniera di arti e di cognizioni.

« E come lo disse ammirabilmente la Santità Vostra nella sua Enciclica *Immortale Dei*, se l'Europa cristiana possedette e conserva lo scettro della civiltà, e progredisce in ogni specie d'invenzioni e d'impresie, lo deve in gran parte alla Religione, che la ispirò e le diede impulso. I molti illustri sapienti che nei passati e nel secolo presente si sono onorati al mondo di cattolici, manifestano inoltre al mondo che, fra la fede divina e la scienza umana non vi fu né vi può essere contraddizione, né conflitto, poichè non hanno verità contrarie, e se sorge conflitto avanti agli occhi meno perspicaci, è sempre per con-

siderare come rivelazione divina e come verità dimostrata le opinioni o congetture degli uomini.

« Sicuri che nel sapere e nello studio troverà nuovi appoggi la nostra fede, seguiremo, Padre Santo, a coltivare le scienze che professiamo, nella fiducia che la Santità Vostra si degni benedire i nostri sforzi, mentre chiediamo a Dio di conservare la vostra preziosa vita, a tutelare l'indipendenza e a mantenere ed accrescere lo splendore della Sede Apostolica nel bene del mondo cristiano e della civiltà universale.

« Baciando con riverenza il piede di Vostra Santità i suoi umili figli. »

La città di Milwaukee, sede metropolitana agli Stati Uniti, scrive l'Unitas, ha celebrato il giubileo sacerdotale di S. S. con una processione solenne alla quale assistevano migliaia di persone. Le strade e gli edifici pubblici erano pavati coi colori pontifici e con quelli dell'Unione.

La festa civile, presieduta dal Sindaco, O'Neill, ebbe luogo al palazzo dell'esposizione. Vi assistette una folla immensa.

Il maestro-scabino e gli scabini della città reale di Praga hanno istituito un comitato incaricato di trasmettere al Sommo Pontefice, i voti della capitale dell'antico regno di San Venceslao.

Il 16 dicembre, ebbe luogo una riunione generale degli studenti dell'università cattolica di Lovanio per occuparsi della celebrazione del giubileo pontificio. Si diede lettura d'un indirizzo al Santo Padre.

Un comitato di feste si è costituito a Carlsruhe, capitale del Granducato di Baden, per dare, in occasione delle nozze d'oro di Sua Santità, una grande festa. A capo del comitato si è posto il signor di Regenauer, presidente del consiglio dei ministri. Tutte le associazioni cattoliche della città prenderanno parte a questa festa, che avverrà il 26 dicembre. Inoltre vi saranno, il 1° gennaio, feste speciali in tutti i paesi del granducato che possiedono una comunità cattolica.

La scorsa domenica, 18 dicembre, molti antichi zvuvi pontifici si riunirono a Bruxelles per studiare i mezzi di associarsi, il meglio che loro sia dato, alla celebrazione del Giubileo sacerdotale di Sua Santità.

Austria e Rumenia

La République Française ha da Vienna, 15 dicembre, il seguente dispaccio:

« La notizia d'un'alleanza dell'Austria e della Rumenia, ch'io vi annunciava sotto forma condizionale il 26 novembre, pare si confermi.

« Si considera infatti come certo, nei circoli politici, che le trattative dirette fra i gabinetti di Vienna e di Bucarest sono riuscite ad un trattato formale con cui l'Austria e la Rumenia si assicurano a vicenda in caso di guerra il loro concorso armato. « La Rumenia si è obbligata a fornire un esercito di 150 mila uomini.

« Pare che, nel consiglio militare che si tenne martedì mattina sotto la presidenza dell'imperatore, si sono stabiliti provvedimenti comuni per una mobilitazione simultanea in previsione d'una prossima campagna. »

Il nuovo progetto religioso a Baden

La Kölnische Volkszeitung annuncia che la commissione della seconda camera di Baden incaricata di esaminare il nuovo progetto di legge politico-religiosa, dopo brevi discussioni preliminari, si è aggiornata fino al 16 gennaio prossimo.

NOTERELLE POLITICHE

Secondo notizie ufficiose, il ministro guardasigilli intende provvedere, durante le ferie natalizie, a tutti i posti vacanti nella magistratura.

Malgrado l'annuncio dell'invio a Roma, prima del Rouvier, e poi del Teisserenc de Bort, che fu detto sarebbero stati incaricati di riannodare le trattative commerciali col governo italiano, fino ad oggi nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta a questo proposito dal ministero francese.

Tuttavia nei circoli governativi non si è perduta la speranza nella possibilità di un accomodamento. Si crede che, specialmente in riguardo delle disposizioni concilianti del ministro francese degli esteri, signor Flourens, si giungerà a stabilire un accordo sui punti che interessano principalmente le due nazioni, applicando sul resto la tariffa generale, e forse anche il trattamento della nazione più favorita.

Il Popolo romano reca su questo argomento una dichiarazione ufficiosa del Temps, la quale afferma che nulla è stato deciso dal governo di Francia circa il delegato da mandarsi a Roma, ed aggiunge esser possibile che invece di uno ne mandino due, ed esser possibile del pari che le trattative continuino tra i governi per mezzo dei loro ambasciatori.

Non sappiamo se la Consulta si appoggerà di questa specie di logorificio.

Su questo stesso argomento un dispaccio da Parigi alla Persécution dice che il signor Rouvier rifiuta di venire in Roma per non esporsi ad un altro insuccesso simile a quello che incontrò quando venne per trattato di navigazione, insuccesso di cui egli dà la colpa all'on. Crispi.

Secondo lo stesso dispaccio « nei circoli politici seri francesi si ritiene difficilissimo fare accettare alle Camere francesi qualsiasi trattato ».

La Commissione del Senato, incaricata di esaminare il disegno di legge su i ministri, già approvato dalla Camera, ha nominato a suo presidente l'on. Miraglia e a segretario l'on. Pucioni.

Contrariamente alle voci corse, che il Senato intendesse introdurre nel disegno qual-

che variante, i giornali ufficiosi affermano che l'alto consesso lo approverà integralmente.

Il Consiglio superiore della marina mercantile, riunitosi, come era stato annunciato, ieri per la prima volta, deliberò, fra le altre cose, di concedere un aumento di lire 17 per tonnellata alle navi in costruzione o proporzionalmente alle macchine ed alle caldaie.

Oggi il Consiglio ha tenuta un'altra seduta.

Una lettera del generale Boulanger al deputato Susini, che lo invitava a dimettersi, assicurandogli che Nizza lo avrebbe mandato alla Camera, dichiara che, al momento in cui si sente venire dall'estero la tempesta e avvicinarsi la guerra, egli non vuole nel giorno che essa scoppiasse, cercar la sua sciagola gettata in un canto. Preferisce quindi di restar generale.

I giornali di Berlino mettono in rilievo la importanza dei consigli dei ministri che si tengono in questi giorni a Vienna, sotto la presidenza dell'imperatore. Il corrispondente berlinese del Temps dice che in quei circoli politici regna l'assoluta persuasione che il governo austro-ungarico prenderà tutti i provvedimenti, per trovarsi pronto a qualsiasi evento. Si crede inoltre che, se l'Austria si vedesse forzata, in seguito agli armamenti della Russia, a prendere l'offensiva, la Germania dovrebbe vedere, in questo fatto, un casus foederis.

Secondo informazioni da Varna alla Correspondence dell'Est, la Russia avrebbe proposto la riunione, a Costantinopoli, di una conferenza d'ambasciatori, incaricati di esaminare la convenzione anglo-francese sul Canale di Suez.

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

L'Opinione deplorea i risultati della votazione di Forlì, in cui è riuscito eletto, con 4396 voti, il Valzania, candidato dei socialisti, mentre il Bonacci, candidato di tutte le frazioni del partito liberale-monarchico, non raccolse che 2750 voti.

Essa scrive: « Riconvocato il Collegio, i liberali si accordarono sul nome dell'on. Bonacci, e noi ci unimmo alla Tribuna, al Diritto e ad altri giornali, nell'appoggiare la candidatura e nell'augurarle il trionfo.

« Invece, l'on. Bonacci riportò una votazione esigua e la quale ci offrirebbe argomento a meditazioni, direi così, filosofiche, sulla scarsa influenza della stampa in certi momenti e in certi luoghi! ...

« Tutti i liberali riuniti sono forse soltanto 2556 in un Collegio che comprende una vasta provincia che ha 18,001 inscritti? ...

« Di questi, soltanto 7390 accorsero alle urne e ciò quanto dire che sono rimasti a casa più di diecimila elettori.

« Noi non perderemo il tempo in analisi e congetture: ma ci par verosimile l'ipotesi che la grande maggioranza degli inerti appartenga al partito liberale costituzionale, senza distinzione di progressisti e moderati, concordi nel manifestare i loro sentimenti... coll'inezia. »

Contando per amici tutti coloro che non si muovono e che non rispondono all'appello delle urne in Italia, l'Opinione e il partito liberale in genere possono sempre avere la dolce illusione di credersi sul serio la maggioranza.

È un bello artificio quando si è in pochi per sembrar molti!

Il Piccolo ha sull'esposizione finanziaria:

« Riguardo alla sostanza, l'esposizione non può lasciarsi contenti. Passato è il tempo, in cui il ministro poteva annunciare un aumento sulle entrate, non superato da maggiori spese. Passato è il tempo, in cui si poteva parlare di sgravi d'imposte.

« La voce del cantor non è più quella » di una volta.

« Leggette attentamente il discorso di Magliani. Voi finite col convincervi che il disavanzo non è così modesto come il ministro vuol far credere.

« È vero: la maggior parte delle somme nuove stanziata nel passivo degli esercizi 1887-88 e 1888-89 rappresentano spese straordinarie, che si fanno una volta sola. Ma la tendenza della finanza italiana è appunto nel rendere continue, replicate, le spese stanziare per una volta. »

E, dopo avere accennato ai provvedimenti proposti da Magliani, così continua:

« Ma queste sono apparse belle parole. È da molto tempo che le frasi di finanza severa, di finanza logica sono ripetute. Chi vi presta fede? Il controllo della Corte dei Conti sui pagamenti è ora inefficace, inefficace è il controllo parlamentare. Chi guarda i nostri ordinamenti amministrativi e finanziari, si accorge che il volere dei ministri per l'uso del denaro non ha freni alcuno.

Più che creare nuovi istituti o nuove attribuzioni, basterebbe il rispetto scrupoloso per le leggi e le istituzioni presenti, basterebbe un vero controllo parlamentare.

« Similmente i propositi provvedimenti finanziari non sono apparsi a molti proporzionati alle necessità del bilancio. »

La Gazzetta del popolo di Torino ha sullo stesso argomento quanto appresso:

« L'on. Magliani si esprime colla consueta chiarezza e lucidità di parola; ma riuscì meno convincente del passato, né poté trascinare la Camera col suo linguaggio, l'assemblea rimase fredda, quanto più

il ministro si sforzava di persuaderla; solo la patriottica chiassa ebbe qualche misurata approvazione. In qualche punto i dinieghi furono così vivaci che lo stesso ministro dovette tenerne conto.

« Dal discorso d'oggi la situazione finanziaria non appare diversa da quello che essa fu più volte descritta: il disavanzo di 8 milioni circa per l'anno 1886-87 sale ad 83 milioni per l'esercizio in corso, e si prevede già per 25 milioni almeno per il 1888-89, senza le maggiori spese che verranno ad aggiungersi.

« L'on. Magliani si è sforzato a lungo a dimostrare che era un disavanzo transitorio prodotto da cause eccezionali; ma siccome sono ormai diversi anni ch'egli ripete l'identica dimostrazione per ciascun esercizio, è evidente che esso va sempre trovando un grado minore di fiducia. Anzi lo stesso ministro delle finanze ha più volte ripetuta la grave affermazione che oramai la liquidazione del patrimonio demaniale e di quello ecclesiastico è verso la fine. Fra breve dunque cesserà questa risorsa straordinaria, e dovremo per di più provvedere alla graduale estinzione dei debiti redimibili.

« L'onorevole ministro con lungo discorso si fece a parlare delle economie, per annunciare che dopo gli studi diligenti dei suoi colleghi e suoi aveva potuto effettuare economie per 4 milioni su di un bilancio di 1586 milioni di lire! E quasi ciò non bastasse ancora, egli stesso soggiunse, che di questi quattro milioni solo uno rappresentava delle vere e proprie economie. »

Il corrispondente del foglio torinese così conclude:

« Nel complesso il ministro dovette oggi subire la situazione della finanza quale è tanto che riuscirono vani gli sforzi suoi per infondere speranza nella Camera. A me parve anche che non abbia dimostrata l'energia sufficiente a voler rimediare ad una situazione che diventerà peggiore, se non vi si porrà pronto ed efficace riparo. »

Cronaca delle città italiane

Alessandria. — La Diocesi di Alessandria si appresta a celebrare solennemente il Giubileo sacerdotale del venerando suo Vescovo, monsignor Giocondo Salvi. Alla solennità, disposta dal Rmo Capitolo della Cattedrale per il giorno 23 dicembre interverranno parecchi Vescovi e Monsignor Arcivescovo di Vercelli, metropolitano. Monsignor Salvi celebrerà pontificalmente la sua Messa cinquantenaria nella Cattedrale; quindi monsignor Pampiro pronuncerà un discorso di occasione, e la funzione avrà termine col canto del Te Deum e la benedizione del Santissimo Sacramento.

Genova. — Il Comando della divisione militare, onde agevolare l'opera della Commissione governativa incaricata di provvedere al servizio ferroviario, ha concesso l'uso della piazza d'armi di Sampierdarena per la sosta delle merci.

Milano. — L'altro giorno, a Milano, verso le 3, erano in via Principe Umberto cinque giovani eleganti che andavano a zonzo aspettando l'ora del pranzo. Da una parola all'altra si venne ad una strana scommessa.

Uno di essi, il signor Alfredo Vergani, studente, propose d'essere pronto a pagare una cena dallo Stoker, a quel tale che, fermata una carrozza privata, fosse entrato da uno sportello ed uscito dall'altro.

Il signor Gorni Alfredo, studente di filosofia, accettò, e tutti aspettavano l'esito della scommessa.

Poco dopo spuntò da via Moscova una carrozza tirata da due magnifici cavalli, ed il signor Gorni, dopo d'essersi portato nel mezzo della via, fa cenno al cochiere di fermare, il quale era dapprima titubante, poi, vista la serietà e l'eleganza del giovane, levandosi con dignità il cappello, aveva già aperta la portiera.

Trovò dentro un signora con una bambina, e senza alcun turbamento, fa un profondo inchino alla signora e discende dalla parte opposta.

La scommessa era vinta, e tutti ridevano di gusto, non accorgendosi che un signore s'avvicinava al vincitore.

Il marito della signora — che era appunto desso — domandò spiegazioni intorno a quella scena, e le sarebbe certo nato uno scandalo se non fosse stato tosto informato. Rise di cuore, e ieri sera, mentre gli amici tutti erano riuniti allo Stoker per la cena, si videro comparire un magnifico dessert ed un mazzo di fiori che inviavano loro appunto i signori coniugi, proprietari della carrozza.

Intorno alle dimostrazioni irredentiste a cui ieri accennammo, l'Italia dà i seguenti particolari:

Nel cortile della Questura Centrale, venti carabinieri ed una compagnia di fanteria coi suoi tenenti ed il capitano stavano pronti ad uscire in caso che la dimostrazione avesse luogo.

Anche due squadroni di cavalleria stavano pronti nei cortili di Palazzo Reale. Mezza compagnia di linea, carabinieri e guardie si trovavano nel Palazzo di Giustizia in Piazza Beccaria.

La fanfara « Maurizio Quadrio », visti questi preparativi, si piazza nell'osteria sita in via Cappellari, dove ha sede il Circolo della Giovine Italia.

Alle due e mezzo, il corteo giunse e prende per via Carlo Alberto, intonando una marcia, seguito da qualche centinaio di persone, che a poco a poco incominciano a crescere di proporzioni, ed in via Broletto oltrepassano il migliaio.

Si percorre il Corso Garibaldi, il Corso

Como, poi la via Mazzini che mette sullo stradale di Milano-Affori.

Si suona l'inno di Garibaldi, e, dietro l'insistenza dei dimostranti, 2 volte la Marsigliese, frammista a qualche grido, senza entusiasmo a freddo, a Trento e Trieste ed a Guglielmo Oberdan.

Ripetutamente si sente gridare: « Abbasso Crispi! »

Al cimitero monumentale, all'apparire della folla, che ivi si reca a salutare i « Martiri del Sei Febbraio » le si chiudono prontamente i cancelli sul viso.

Muniti della loro sciappa, i delegati Pagnoni e Zanchi si fanno avanti ed invitano la folla a sciogliersi.

Scoppiano numerose proteste. Si grida che tutto ciò è un arbitrio.

Allora l'avvocato Federici arringa i presenti e conclude col periodo seguente, diretto ai funzionari di P. S.:

« Temono che innanzi ai morti l'antico « rivoluzionario », oggi ministro, non sia « servo abbastanza ligio alla monarchia! »

« A sua volta, il delegato Pagnoni dà prova di una pazienza da santo: finge di non udire altre vivaci parole, mentre la fanfara intona daccapo la Marsigliese.

« Cinque minuti dopo, i dimostranti si ritirano protestando, ma la loro ritirata vuole una vendetta. Una vendetta sonora, sibilante. Essi fischiano spietatamente otto o dieci bronchiani, carichi di guardie di pubblica sicurezza che arrivano sul luogo, scortati da sei carabinieri e da un brigadiere, tutti a cavallo. »

Napoli. — Consunto dalla tisi è morto G. Battista Amendola noto artista. Lascia molte opere importanti.

Si ricordano di lui il Caimo esposto a Napoli nel 1877, la Primavera a Parigi 1878, la grande cariatide esposta a Roma, molti ritratti di notabilità dell'aristocrazia inglese fatti nei quattro o cinque anni di sua dimora a Londra, un notissimo ritratto del gran pittore inglese Alma Tadema.

Ora lavorava alla statua di Murat, una delle otto che il re Umberto ha commissionato ai principali nostri scultori, per ornare la facciata di quella reggia. Questa statua rimane completa in gesso e si dice che il d'Orsi si sia offerto di dirigere i lavori della esecuzione in marmo.

Perugia. — La Nazione annuncia che gli studenti fecero una dimostrazione sotto l'episcopio, contro l'ottimo giornale il Paese, del quale bruciarono gran numero di copie.

Pesaro. — Da una vettura di prima classe di un treno in corsa, a pochi chilometri dalla città, si è gettato il signor Pralle Giuseppe, direttore della Banca Nazionale, sede di Barletta.

Accorsi in suo aiuto alcuni impiegati ferroviari, lo trovarono in uno stato fortunatamente non tanto grave, e così fu trasportato in un albergo di qui, dove è assistito dalla famiglia.

Ravenna. — Ebbero luogo le elezioni per la formazione del Consiglio comunale.

Pare che ogni ulteriore crisi possa ritenersi scongiurata, perchè, con discreto concorso di elettori, è stata votata ed è prevalsa la lista concordata.

S. Angelo del Lombardo. — Si ha da Morra Iripino che il sindaco Del Buono è stato ieri aggredito da certo Celestino Del Priore, che gli vibrò due colpi di pugnale.

Le ferie sono senza gravità. La cittadina ne è penosamente impressionata.

L'assassino pare si sia spinto all'atto malvagio perchè, non vedendo esaudita la sua domanda di essere ricoverato nell'ospedale, ne incolpava il sindaco.

Il ferito, malgrado abbia tentato mettersi in salvo, è stato arrestato.

LETTERE PARIGINE (NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Parigi, 16 dicembre.

Il presidente del Consiglio dei ministri ha letto testé alla Camera dei deputati la dichiarazione d'uso del nuovo governo. Lo scritto ufficiale lascia ostensibilmente da banda tutte le questioni di pura politica, che neppure ricorda per iscartare, come la separazione della Chiesa e dello Stato, ed evita di distinguere fra le riforme pratiche e quelle richieste dall'Estrema sinistra. Esso intende, con uno spirito d'unione che proclama sul principio, ad enumerare le leggi al cui lavoro invita i deputati. Infatti v'ha un numero enorme di leggi che dormono negli uffici! Si nota che la nomenclatura ministeriale termina con parecchi progetti di legge preparati od in preparazione relativi all'agricoltura. I contadini sono la massa degli elettori, e non siamo separati che per l'intervallo di un anno dalle elezioni generali del 1889. Questa considerazione è tale da far rinsavire.

La dichiarazione ministeriale parla in modo banale della pace al di fuori.

Essa promette di adoperarsi a pacificare gli animi. Ma, per paura che ciò non venga sinistramente interpretato, aggiunge che il governo « assicurerà senza debolezza il rispetto della Costituzione repubblicana e delle leggi ». Ciò per la Monarchia o per le laicizzazioni.

La lettura del documento ufficiale è stata malamente accolta. La ragione non è nelle cose che contiene, perchè queste specie di scritti non hanno veruna importanza politica, ma nella persona dei ministri.

Non si deve, infatti, dimenticare che non è questo nè un ministero opportunistico nè un ministero radicale. Davanti al rifiuto dei radicali d'entrare nel primo, e il rifiuto degli opportunisti di far parte del secondo, il presidente Carnot ha fatto un gabinetto con personaggi indipendenti, i quali formano il

gruppo soprannominato « dei selvaggi » e con senatori.

È un ministero ad immagine del sig. Carnot, moderato, senza passioni politiche, desideroso di occuparsi degli affari. Sventuratamente, lo si dice, non solo mancando d'influenza sulla Camera, ma debole ancora. Sotto questo rapporto v'ha più che un apprezzamento platonico. Il signor Sarrien è stato quel ministro senza forza sotto il quale è avvenuto l'omicidio del signor Watrin a Décauville e il signor Fallières non è stato poco compromesso dalla sottrazione delle lettere Wilson commessa dal suo subordinato, signor Gragnon, prefetto di polizia.

I radicali che si sono sentiti presi di mira dal Messaggio presidenziale, non sono stati meno sorpresi dalla composizione del nuovo gabinetto. Essi non vi hanno alcun rappresentante, mentre due dei loro facevano parte del ministero Rouvier. Per altro lato, si assicura che il signor Carnot si è dichiarato deciso a non chiamare come primi ministri Clémenceau e neppure Floquet. Non crediamo però che ci possa mantenere questa promessa.

Nessuno si lamenta, per esempio, del mantenimento di Flourens, il quale resta ancora ministro degli affari esteri nel terzo gabinetto. Né a destra né a sinistra trova opposizione. Al contrario egli trae profitto da quella simpatia generale cui gli attira la sua astensione politica. La sua conservazione fortifica la di lui autorità in Francia e all'estero, e costituisce per lui un vero successo il più meritorio. Si sarebbe voluto che una simile inamovibilità fosse assicurata anche al ministro della guerra.

Si era detto che l'Estrema Sinistra interpellerebbe il gabinetto oggi stesso. Si è pure preteso che la battaglia si darebbe piuttosto sul quantum dei dodicesimi provvisori, dovendo il gabinetto domandare tenendo la questione di fiducia. Al momento in cui scrivo, assisto a questa battaglia. Il relatore ha proposto d'accordare tre dodicesimi. Il signor Andrieux, repubblicano, sostiene che ne bastano due. Esso è il deputato che gli succede mostrano il disingimento come una prossima tappa. Quest'ultimo attacca il ministero, eccetto i due ministri suddetti, per la sua impotenza e mancanza d'autorità. Continua la discussione e si crede che il gabinetto bene o male si trarrà d'impaccio.

Prima si sono discusse le misure da prendersi per impedire che i prodotti francesi siano colpiti dalla tariffa generale italiana, in mancanza del trattato che spira il 31 corrente. Il governo e la commissione hanno domandato la facoltà di trattare col l'Italia per la proroga del trattato a 6 mesi e per certi aumenti di dritti che potrebbero servire di rappresentanza. Il sig. Méline, antico ministro dell'agricoltura, è stato il relatore. Il suo rapporto è stato moderato e conciliante. Dopo una breve discussione, la Camera ha accordato al gabinetto, in conformità alla Camera italiana, la facoltà della proroga con 372 voti e gli accrescimenti dei dritti con 494 voti. Si spera che si stabilirà una proroga, perchè la guerra di tariffe sarebbe funesta ai due paesi.

La sentenza di non farsi luogo a procedere contro Wilson e Gragnon è vivamente censurata, ma la si aspettava. Le conseguenze di questa sentenza sono considerevoli e sinistre. Essa infatti dichiara che le sottrazioni delle lettere Wilson e la loro falsificazione sono avvenute; riprova fortemente i colpevoli; poi li rilascia dando così l'impunità assicurata a prossime intraprese analoghe. Ciascuno dice tra sé: se ciò fosse accaduto a me, sarei stato processato; dunque, questa uguaglianza davanti alla legge, affissa su tutti i muri, non è che una parola vana!

ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta Ufficiale del 17 dicembre contiene:

Decreto 1 dicembre che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Teor.

Ministero delle Finanze: Disposizioni fatte nel personale.

Ministero dei lavori pubblici: Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

Quella del 19 contiene:

Decreto 30 ottobre che fissa il corista normale unico.

Decreto 27 novembre che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servizi militari da applicarsi alle adiacenze delle fortificazioni al Sasso di San Martino in Val Cordevole.

Decreto 27 novembre che determina l'ampiezza delle zone di servizi militari adiacenti al campo trincerato di Mestre.

Decreto 27 novembre che scioglie l'amministrazione della Confraternita di S. Pietro in Vinculis di Salerno.

Decreto 1° dicembre che trasforma il Monte frumentario di Casoli in Cassa di prestanze agrarie.

Ministero dei lavori pubblici: Disposizioni nel personale.

NOTIZIE RELIGIOSE

21. Mercoledì. (Devozione). San Tommaso Apostolo.

S. Temistocle.

Esposizione del Ss. Sacramento.

21. S. M. di Loreto de' Piconi.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.

50. S. M. del Parto in S. Agostino.

CRONACA CITTADINA

L'Emo Card. Randi. — Il bollettino medico di oggi reca quanto segue:

« 20 Dic. 1887. »

« Le condizioni dell'Emo Randi si fanno sempre più gravi per la persistenza del coma apoplettico. »

Sua Eminenza ricevette ieri gli estremi conforti della Chiesa.

In Campidoglio. — Quest'oggi, nell'Aula Massima Capitolina, sotto la Presidenza dell'Assessore Jacometti, si è tenuta l'asta per l'appalto dei lavori del tunnel, sotto il palazzo del Quirinale dalla via Milano alla via Due Macelli.

L'appalto venne aperto sulla somma di lire 1,200,000 e venne aggiudicato a favore del signor Magnani, il quale offrì il ribasso del 40,40 0/0.

Dazio di consumo. — Il reddito del dazio di consumo, conseguito nel mese di settembre 1887 fu di lire 1,401,659,68, con un aumento di lire 202,092,62 in confronto dello stesso mese dell'anno scorso.

La fiera dell'Epifania in piazza Navona. — Per la solita fiera dell'Epifania saranno rilasciati dal Comune permessi provvisori, valevoli dal 1 al 15 del mese di gennaio, per occupare il Circo Agonale con tavoli per la vendita dei giocattoli e merci diverse, limitatamente all'ingiro della piattaforma del suddetto Circo.

Saranno esclusi dalla vendita il pollame vivo e morto, i generi di pizzerie, le carni macellate, il pesce, e sarà proibito il consumo del vino sul posto.

Per ottenere la licenza si dovrà presentare istanza al Comune fino al 30 corrente, e le licenze saranno rilasciate il 28, 29, 30 e 31 del corrente dicembre.

Ciascun tavolo non dovrà avere una lunghezza maggiore di 2 metri né una larghezza maggiore di un metro; e il concessionario dovrà pagare, all'atto del rilascio della licenza, la tassa di lire 4.

Tra il Comune e la Società del gaz. — Ieri l'altro doveva aver luogo la riunione degli azionisti della Società del gaz; ma con un pretesto qualunque la riunione fu sospesa.

La ragione della sospensione si è il non volere il municipio riconoscere la trasformazione della Società in anonima, e qualora questa trasformazione avvenisse, il municipio è deciso a chiedere una diminuzione di due centesimi al metro cubo sul prezzo del gaz, e questa modificazione di patti contrattuali sarebbe pienamente giustificata dal cambiamento dell'ente col quale il municipio ha un contratto.

Il sindaco poi, impressionato dal servizio tutt'altro che lodevole fatto dalla Società del gaz, ha nominato una commissione composta degli assessori Re e Jacometti e del consulente legale del comune, prof. Meucci, per studiare la posizione legale del Comune di fronte alla Società del gaz.

Stadere nei mercati pubblici.

— A tutela del pubblico, e per prevenire contestazioni fra i compratori e i rivenditori di generi alimentari nei mercati pubblici della città, il municipio ha emanato le seguenti disposizioni:

Nei mercati pubblici di via dei Cerchi e di Campo di Fiori, non che nei mercati di rivendita autorizzati nelle varie piazze della città, i venditori devono tenere la stadera a cavalletto o la stadera a bilico. Ugual obbligo è fatto a coloro che hanno licenza dal municipio di tenere banchi, a posto fisso, sul suolo pubblico, per lo spaccio di frutta, erbaggi ed altro.

Per l'esecuzione di quanto sopra, si accorda un periodo di giorni 30 e cioè fino al 18 gennaio dell'anno venturo; decorso il quale termine, i venditori, che non avessero ottemperato alla suddetta prescrizione, non potranno esercitare il loro traffico sul suolo pubblico.

Gli operai romani all'Esposizione di Parigi. — Il Consigliere Grandi chiese nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, che si nominasse una Commissione, la quale stabilisse la quota da pagarsi dal Comune per l'invio a Parigi, durante l'esposizione prossima, di operai romani, e per un premio da darsi alla migliore monografia presentata dagli operai stessi.

Come i nostri lettori avranno veduto nel resoconto della Seduta, la Giunta approvò la nomina della Commissione; ma volle che fosse lasciata ad essa piena libertà di azione e che ad essa fosse riservato di giudicare se dovevano stanziarsi le somme chieste.

Che si stabilisca un premio alla migliore relazione fatta dagli operai, tanto potrebbe tollerarsi; ma i mezzi degli operai di andare a Parigi li forniscono le Società operaie, si chiedono all'iniziativa privata, non si tolgano al Comune, tanto più che in queste Commissioni gli operai veri sono in minime proporzioni, e i fondi stabiliti vanno per la maggior parte a pagare le spese dei mentori, dei ciceroni, degli organizzatori di siffatte spedizioni, i quali potrebbero benissimo pagarsi il viaggio di tasca loro.

Il Concerto comunale. — È un vario tempo che i cittadini si lamentano perchè il Concerto comunale non fa più servizio.

Ora si è saputa la ragione di questa interruzione di servizio. Le divise dei suonatori sono divenute indecenti e a molti cadono addiritta in brandelli; nè possono essere rinnovate, perchè il Comune da oltre due anni ha deciso di cambiarle, e non ha ancora scelto definitivamente il nuovo figurino.

Intanto al pubblico che paga il concerto, viene tolto anche l'uso di esso, e se si lamenta ha, ci pare, ragioni da vendere.

Esercizio abusivo dell'arte salutare. — Il prefetto ha richiamato l'at-

tenzione dei sindaci, sotto-prefetti e funzionari di P. S. sull'esercizio abusivo dell'arte salutare e sullo spaccio parimenti abusivo di medicinali per parte di chi non vi è legalmente autorizzato.

« La persistenza degli abusi — dice il prefetto — è dovuta alla non sufficiente vigilanza, non volendo supporre che essa sia dovuta anche a tolleranza, la quale sarebbe colpevole e mi costringerebbe a prendere o provocare i più severi provvedimenti contro quei funzionari che mi constasse averla usata ».

Giordano Bruno e l'illuminazione dei quartieri suburbani. — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, il consigliere Giovagnoli, raccomandando alla Giunta l'illuminazione dei quartieri suburbani, trovò modo di cacciare in mezzo al suo discorso anche Giordano Bruno.

« Che il Municipio abbia paura della luce riflessa di una statua, si capisce; ma che abbia paura di illuminare le strade suburbane non si comprende. »

Questo sono le parole di Giovagnoli, che potrebbero mettersi a paro con quelle altrettanto famose del Molescott: « Le tenebre hanno paura di una statua ».

Andando avanti di questo passo, c'è il caso di sentire alludere al monaco apostata, anche in qualche futuro congresso sui concetti nazionali o sulla lavorazione delle barbabietole.

La Lettera Apostolica. — L'egregio cav. Massimiliano Zara, presidente della benemerita Società di S. Paolo, ci prega di ricordare che la *Lettera Apostolica*, con la quale il S. Padre concede speciali indulgenze a tutti coloro che verranno a Roma in pellegrinaggio per le prossime feste giubilari o che accompagneranno con la mente e col cuore i pellegrinaggi, è stata stampata, come altra volta annunziammo, dalla Società di S. Paolo per la diffusione della stampa cattolica.

Chiunque desidera averne copia mandi un semplice biglietto di visita coll'indirizzo: *Alla Società di S. Paolo — Roma.*

Calendario. — Si è pubblicato il Calendario dell'Osservatorio dell'ufficio centrale di meteorologia al Collegio Romano, diretto dal prof. Tacchini. È un volumetto pieno di utili notizie.

Per Oberdank. — Questa sera alle 8, a cura di alcune società liberali si terrà in via della Lungaretta, n. 97, una commemorazione di Oberdank.

Parleranno i cittadini Dotto De' Dauli, Pannesi e Magliani.

Un comitato poi, che non si sa di chi sia composto, ha fatto distribuire per Roma un foglietto a stampa invitante tutte le famiglie a porre oggi alle finestre la bandiera abbrunata in segno di lutto.

Per quanto abbiamo cercato, non abbiamo trovato alcuno che abbia corrisposto all'invito.

Scuola notturna di religione ai Monti. — Domenica, come avevamo annunziato, ebbe luogo la premiazione annuale ai giovani artigiani frequentanti la scuola notturna di religione posta in via del Colosseo, diretta con tanta solerzia dal Rev. Monsignor Francesco Ciocci, cerimoniere pontificio.

La funzione si celebrò nella Chiesa Parrocchiale della Madonna de' Monti, e fu presieduta da Sua Eminenza il Cardinal Vicario di Sua Santità.

La simpatica festa scolastica fu principiata con un discorso del ch. Mons. professore Agostino Bartolini, il quale fece un brillante e grazioso confronto fra il grande avvenimento mondiale che sta per celebrarsi del Giubileo di Leone XIII e la modesta opera dell'artigianello istruito ed educato cristianamente nella scuola notturna. L'illustre conferenziere piacque, e fu caldamente applaudito dallo scelto e numeroso uditorio.

Si procedè quindi alla distribuzione delle medaglie, in numero di circa 70, tutte d'argento; che fu intramezzata da scelta musica orchestrale e dalla recita di varie poesie.

In seguito moltissimi degli invitati passarono a visitare nella residenza della scuola i vari doni preparati dagli alunni delle classi di disegno, e che dovranno figurare nella grande Esposizione vaticana. Vi sono lavori pregiatissimi d'ornato e figura eseguiti sotto la direzione del Prof. Attilio De Simoni, dei disegni architettonici fatti sotto la guida del Prof. ing. Francesco Giacchieri e dei magnifici pezzi di plastica ai quali dedicò speciali cure il prof. Giovanni Tabacchi.

Anzi, quest'ultimo, egregio alunno della scuola dell'illustre architetto comm. Luca Carimini, ha lavorato di sua mano tre lavori in *prastilino*, da offrirsi al Pontefice: un timpano per frontone, nel quale campeggia lo stemma dei Pecci, sorretto da due putti; di là si staccano due magnifici ornati sullo stile del cinquecento; più una tortora morta, di fattura squisitissima; ed un pesce *capone*, ammirabile davvero per la fedeltà della riproduzione.

Oltre ai lavori del Tabacchi, sarà offerto al Papa, con i vari disegni degli alunni, anche una *Sfinge* del Vertunni, copiata a penna dall'egregio prof. De Simoni, innanzi nominato.

Tutto sommato, tanto la premiazione avvenuta alla Madonna dei Monti, quanto la esposizione, non numerosa, ma sceltissima, dei lavori, di cui abbiamo fatto cenno, attestano la importanza della benemerita Scuola notturna di religione in via del Colosseo, gli alunni quale si erano anche domenica scorsa devotamente raccolti nella cappella scolastica; ove fu celebrata la S. Messa dal Rev. Mons. Magni, e furono amministrate più di cinquanta comunioni.

Delitti e disgrazie. — Ieri mattina nello stabilimento di bagni in via Venezia una tal Anna Sforza tentava di suicidarsi ingoiando della tintura di iodio.

Fu portata all'ospedale di S. Giovanni e salvata.

— Ieri sera certa Maria Tirelli, domestica, afflitta di esser rimasta senza servizio, tentò di suicidarsi ferendosi al collo con un temperino.

Trasportata alla Consolazione, fu medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni.

— Ieri sera il muratore Luigi Torzani e il vetturino Antonio Rosatelli vennero a rissa, in via del Falco.

Il Rosatelli con un'accetta ferì al capo il Torzani, il quale difficilmente potrà sopravvivere.

NOSTRE INFORMAZIONI

Sul mezzogiorno d'oggi Sua Eccellenza il signor Generale Don Gioachino F. Velez, Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti di Colombia presso la S. Sede, si recava al Vaticano per presentare al S. Padre una lettera del presidente di quella Repubblica. Ecco signor Raffaele Nunez, nella quale si dava all'illustre diplomatico l'incarico speciale di rappresentare il governo e il popolo di Colombia nelle solenni feste del Giubileo.

L'Eccmo signor Generale nel ricevimento accordatogli dal Santo Padre gli esprimeva, a seconda dell'incarico ricevuto dallo stesso Presidente, i sentimenti di rispettosa devozione della Colombia e del suo governo e i voti che si fanno da quel nobile paese, affinché Iddio conservi lungamente la vita di Sua Santità a beneficio del Mondo cattolico.

S. E. il signor Ministro presentava quindi al Santo Padre in nome degli Stati Uniti di Colombia un preziosissimo dono.

Il dono presentato a Sua Santità da S. E. il signor ministro di Colombia consiste in una Croce pettorale con la sua catena; croce e catena, tutto in brillanti. La croce ha un'enorme brillante nel mezzo; 13 grossi brillanti formano le braccia, 7 nel braccio inferiore, 2 per ciascuno dei tre altri.

Ciascun braccio è terminato poi da tre altri brillanti di grossezza assai maggiore. Al disopra della croce è il fermaglio formato anch'esso da un grossissimo brillante nel mezzo e da altri minori, ma grossi anch'essi, attorno. Anche la catena, che è doppia, è parimenti tutta in brillanti i quali sono di tanto in tanto alternati da piccole stelle, in brillanti anch'esse, come tutto il resto.

La croce è chiusa in un astuccio elegantissimo di raso bianco sopra al quale veggoni in argento brunito gli stemmi del Pontefice e della Repubblica di Colombia: nell'interno poi un nastro in argento parimenti brunito porta la scritta: *Offrenda de la Repubblica de Colombia a S. S. Leon XIII.*

Lo stupendo e ricchissimo dono della Repubblica di Colombia figurerà senza dubbio fra i bellissimi dell'Esposizione Vaticana.

Il Santo Padre ammetteva questa mattina in particolare udienza, nella Sala del Trono, il Collegio dei Rmi Curati di Roma e suo suburbio.

Sua Eminenza Rma il sig. Cardinal Parocchi, Vicario Generale di Sua Santità, insieme all'illmo e Rmo Mons. Lenti, Patriarca di Costantinopoli, e suo Vicegerente, li presentarono al S. Padre, e, a nome proprio e di quel venerando Collegio, Gli offrivano, per la fausta ricorrenza del Giubileo sacerdotale, una magnifica stola ricamata in oro con mirabile finezza dalle Figlie del S. Cuore, e tempestata di smeraldi, rubini, zaffiri e perle. I grappoli e spighe simboleggianti la Santa Eucaristia, sono trapuntati in oro a rilievo. I gigli e la cometa da cui è composto lo stemma gentilizio di Sua Santità e che adornano i due lati estremi della stola sono in brillanti.

Questo prezioso dono era racchiuso in una bella custodia di velluto con cristallo dalla parte superiore ed avente una targa in metallo su cui si legge una elegante iscrizione latina.

L'Eminentissimo Porporato, nel rimettere al Santo Padre la ricca stola, Gli rivolgeva brevi e nobili parole, che la Sanità Sua si compiacereva contraccambiare con un paterno discorso, terminato il

quale erano tutti i presenti ammessi al bacio del piede e confortati dell'Apostolica Benedizione.

Dipoi, alcuni Reverendissimi Parrocchi univano al S. Padre dei ricchi donativi a nome di alcune Pie Unioni istituite nelle rispettive Cure.

Sua Santità concedeva poscia l'udienza al Nobile Sodalizio di San Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo, rappresentato dal Guardiano signor cav. Gentili, e dai signori avv. Filippo Pacelli, Pietro Quotiani e Rev. D. Enrico Toni.

L'Eminentissimo signor Cardinal Parocchi, nella sua qualità di Protettore, presentava i suddetti signori al Santo Padre, cui offrivano, pel dono giubilare, il distintivo del Sodalizio eseguito in oro e racchiuso in elegante astuccio di velluto con una iscrizione latina nel centro.

Il Santo Padre, in attestato del suo gradimento, si degnava incaricare il Guardiano, signor cav. Gentili, perché iscrivesse anche il Suo nome nell'Albo dei fratelli.

Erano presenti a questo ricevimento anche le LL. EE. RR. Monsignor Macchi, Maggiordomo di Sua Santità e Monsignor Della Volpe, Maestro di Camera, come Soci del suddetto Sodalizio.

Sappiamo che Sua Eminenza, il Cardinal Ganglbauer, Arcivescovo di Vienna, partirà il giorno 27 da quella città alla volta di Roma per assistere alle feste del Giubileo del Santo Padre.

Lunedì 2 del prossimo gennaio, nella Chiesa di S. Apollinare, alle ore 9 ant., per solennizzare la fausta ricorrenza del Giubileo sacerdotale del Santo Padre, si celebrerà dai Pontifici Seminaristi Romano e Pio una Messa solenne di ringraziamento coll'assistenza dell'Emo Cardinal Vicario e coll'intervento di Mons. Prefetto degli studi, del Collegio dei Professori e degli Istituti si ecclesiastici che scolari, che frequentano le scuole del Seminario e di tutta la scolarasca.

Dopo la Messa, l'Emo Cardinal Vicario, indossati gli abiti pontificali, intonerà solennemente l'Inno Ambrosiano, terminato il quale impartirà agli astanti col Venerabile la trina Benedizione.

Per la medesima faustissima ricorrenza il Pontificio Seminario Romano darà una solenne Accademia di musica intramezzata da vari componimenti poetici nella sua aula massima, il giorno 19 del prossimo gennaio.

La musica si vocale che strumentale, che sarà eseguita in questa Accademia, è stata composta espressamente per la circostanza, dai chiarissimi maestri cav. Gaetano Capocci e Luigi Moroni, dei quali il secondo ne ha affidata per la parte sua la direzione al maestro Ernesto Boezi.

Il giorno 29 del corr. mese giungerà in Roma il pellegrinaggio Sardo condotto da Monsignor Arcivescovo di Cagliari. Altri cinque Vescovi dell'isola accompagnano il pellegrinaggio.

Ultime Notizie

Congreg. parrocchiali.

La Commissione per le congregazioni parrocchiali, nell'ultima sua adunanza, deliberò la concessione dei seguenti supplementi di congrua:

1. Parroco di Santa Maria del Colle in Borgo Collegato L. 445,28. — 2. Parroco di Sant'Andrea in Amatrice L. 54. — 3. Parroco di Sant'Eustachio M. in Capecio di Giove L. 155,49. — 4. Parroco di S. Maria ad Nives in Montelongo L. 145. — 5. Parroco della B. V. Assunta in Cielo in Monterone L. 22,76. — 6. Parroco di S. Maria Maggiore in Ajella L. 205,95. — 7. Parroco di San Lorenzo in Malsana L. 160,72. — 8. Parroco di S. Maria in Marano del Panaro L. 93,43. — 9. Parroco di S. Pietro in Poggiodomo L. 357,51. — 10. Parroco di S. Pietro in Villa Minozzo L. 75,52. — 11. Parroco di S. Pellegrino in Ciano d'Enza L. 90,42. — 12. Parroco di S. Biagio in Tivoli L. 70. — 13. Parroco di S. Pietro in Nepi L. 70. — 14. Parroco di S. Bartolomeo apostolo in Cantarina L. 83,91. — 15. Parroco di S. Giovan Battista in Campi L. 196,30. — Totale lire 2229,38.

La Commissione medesima respinse le domande appresso indicate:

1. Parroco di San Giuseppe in Catenuova. — 2. Parroco della B. V. Assunta ne' Cieli di S. Eusanio. — 3. Parroco di S. Michele in Marradi. — 4. Parroco di San Michele Arcangelo in Tresana. — 5. Parroco di S. Tommaso in Prignano.

Il riordinamento dei ministeri.

Il progetto del riordinamento del ministero degli esteri proposto dall'on. Crispi, non ha fatto buona impressione nei capi di servizio di quel dicastero. Intanto si preparano altri cambiamenti ai lavori pubblici e finanziarie; conseguenza di tali cambiamenti sarà anche il movimento di qualche ministro.

Accenniamo alla notizia che ci viene da

buona fonte, senza fare nomi, essendo ancora le proposte in via di progetto.

Gli affari d'Africa.

Nei circoli parlamentari si dice di nuovo che, per l'intromissione benevola della missione inglese, potrà essere evitata la guerra tra l'Italia e l'Abissinia.

Si aggiunge che vi è un attivo scambio di corrispondenze telegrafiche tra il governo inglese, quello d'Italia e il Comando superiore delle truppe a Massaua.

Congresso meteorologico.

Stamane al ministero di agricoltura si è riunito nuovamente il Congresso meteorologico e geodinamico. Il ministero domanda esplicitamente al Congresso il suo voto sull'istituzione dell'impianto di nuovi osservatori sismici che dovrebbero stare vicini agli uffici telegrafici, prima d'impegnarsi nell'ingente spesa che per essi è necessaria. I nuovi osservatori dovrebbero impiantarsi a Genova, Verona, Firenze.

Magistratura.

L'annunziato movimento della magistratura non si effettuerebbe prima che venga presa una decisione sulla soppressione dei tribunali di commercio, che deve essere ancora discussa al Senato, e ciò per regolare la sorte dei magistrati attualmente proposti a quei tribunali.

La Commissione del bilancio.

Non ostante la proroga della Camera, la Commissione del bilancio terrà nella prima quindicina di gennaio prossimo varie sedute avendone avuto invito dal suo presidente

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 dicembre — Pres. FARINI

La seduta è aperta alle 3¼ colle solite formalità.

Si proclama l'esito delle votazioni di ballottaggio ieri eseguite pe la nomina di vari commissari.

Riescono eletti:

A commissario del fondo speciale di beneficenza di Roma, il senatore *Finali*;

A commissario al fondo per Culto il senatore *Brega*.

Presidente chiede se il Senato consenta di invertire l'ordine del giorno, in modo di discutere le leggi iscritte all'ordine del giorno prima di votare il disegno di legge approvato ieri, in modo di votare varie leggi insieme a risparmio di tempo.

Consiglio notando che il primo progetto di legge che si dovrebbe discutere è quello per dar facoltà al Governo di mettere in vigore a tutto il 30 giugno 1888 le Convenzioni di commercio e di navigazione che fossero per concludersi con la Francia, Spagna, e Svizzera, si oppone all'inversione dell'ordine del giorno, e chiede che questo disegno di legge non si discuta altro che quando il Senato abbia già approvato il trattato concluso coll'Austria.

Rossi dichiara essere del maggior interesse discutere subito questo disegno di legge.

Artom (relatore) prega perché la discussione si rimetta a domani.

Crispi non è del parere del senatore Consiglio, e dice che anche per far vedere alle potenze quanta sia nel governo italiano la volontà di concludere i trattati, il Senato deve discutere e votare questo disegno di legge.

Consiglio replica, parendogli anormale il procedimento chiesto, e parendogli che il ministero per essere coerente avrebbe dovuto prima di tutto presentare all'approvazione del Senato il trattato coll'Austria.

Dopo ciò non essendovi altre opposizioni si mette in discussione il disegno di legge in questione.

Nella discussione generale parlano il senatore Rossi, che fa varie raccomandazioni al governo a proposito dei trattati ancora da approvarsi, e Artom, relatore, che difende il disegno di legge.

Dopo ciò si chiude la discussione generale e si approva l'articolo unico del disegno di legge.

Si approva, dopo brevi osservazioni dei senatori Miraglia e Auriti, il disegno di legge per « Proroga di termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane. »

Si approva il disegno di legge per « Conversione in legge del decreto per la riscossione delle imposte dirette nella provincia di Messina. »

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge discussi ed approvati ieri e oggi.

Si lasciano le urne aperte.

Finali svolge la sua interpellanza al ministro della istruzione pubblica, intorno al diritto a pensione dei presidi, direttori e professori negli istituti scolastici, che da comunali e provinciali vennero convertiti in istituti governativi.

Caualini si oppone a quanto chiede il Finali, specialmente nell'attuale condizione del bilancio.

Pecile appoggia invece la domanda del Finali, che crede giusta e rispondente ai desideri di tanti maestri, presidi e direttori che stanno morendo di fame. Invita il ministro della pubblica istruzione a provvedere, e se per provvedere ci sia bisogno di una legge, a farla d'accordo col suo collega del Tesoro.

Coppino promette che si adoprerà perché d'accordo col ministro delle finanze, sia stabilita una pensione a quelli tra i raccomandati dal senatore Finali, che, servendo comuni o provincie, avevano già rilasciato fondi per le pensioni.

Finali ringrazia ed è soddisfatto.

L'interpellanza è esaurita.

Si dichiarano chiuse le votazioni, e se ne proclama l'esito che è il seguente:

« Provvedimenti per gli asili infantili. »

Votanti . . . 86
Favorevoli . . . 61
Contrari . . . 25

Il Senato approva.

« Facoltà al governo di mettere in vigore a tutto il 30 giugno 1888 le Convenzioni di commercio e di navigazione che fossero per concludersi con la Francia, la Spagna e la Svizzera. »

Votanti . . . 86
Favorevoli . . . 82
Contrari . . . 4

Il Senato approva.

« Proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane. »

Votanti . . . 85
Favorevoli . . . 77
Contrari . . . 8

Il Senato approva.

« Conversione in legge del regio decreto 2 novembre 1887, n. 5029, per la riscossione delle imposte dirette nella provincia di Messina. »

Votanti . . . 85
Favorevoli . . . 79
Contrari . . . 6

Il Senato approva.

La seduta si toglie alle 5¼.
Domani seduta alle 3.

SERVIZIO SPECIALE D'AFRICA

(A. S.)

Massaua, 20. — Il Comando generale ha stabilito un distintivo per riconoscere gli individui delle tribù amiche, autorizzate a fare la guerra.

Il distintivo consiste in un velo azzurro portato a tracolla ovvero attorno alla testa.

Per questo distintivo si userà il velo tolto ai soldati, perché riconosciuto inutile.

Si stabiliranno grandi magazzini di sussistenza militare verso Saati, non si tosto la ferrovia sarà tanto inoltrata da potersene servire per i trasporti.

BORSA DI ROMA.

20 dicembre

Mercato animato e fermo. La Rendita da 98,27 a 98,30.

Generali da 684 a 686.

Industriali da 693 a 698.

Banco di Roma 846 e 848.

Immobiliari da 1270 a 1276 per chiavi a 1269.

Acqua Marcia 2160.

Gas da 1865 a 1868.

Cambi:

Parigi: chèque 101,40.

Londra 3^o 25,42.

BORSA DI PARIGI — 20 dicembre.
Tendenza sostenuta.

Rendita italiana: Apertura 96,70, Chiusura 96,50.

POSTA DEL GIORNALE

Abbiamo ricevuto l'importo dell'abbonamento dai seguenti signori:

F. Z. - Brescia - 31 marzo 98.

L. F. - Brescia - id.

C. C. - Serpiello - id.

G. S. - Stader - 31 dicembre 88.

O. B. - Pienza - 15 id. id.

C. F. - Ali Superiore - 30 giugno 88.

B. C. - Orbetello - 15 id. id.

P. P. - Popoli - 31 dicembre 88.

P. B. - Luzzara - 31 gennaio 88.

G. N. - Montegiara - 31 dicembre 88.

A. S. - Magnacavallo - 30 giugno 88.

G. A. - Levata - 30 giugno 88.

A. E. C. - Alghero - 30 novembre 88.

C. S. - Alberona - 31 dicembre 88.

B. S. - Lucca - id. id.

A. P. - San Lucchese - 15 giugno 88.

L. P. - Novi di Modena - 15 dicembre 88.

G. C. - Varzi - 30 giugno 88.

M. N. - Palermo - 30 settembre 88.

G. B. R. - Montalto Ligure - 31 marzo 88.

G. S. - Castel Mella - id. id.

G. G. - Torino - 15 giugno 88.

G. S. V. - Bomarzi - 28 febbraio 88.

C. P. - Benedetto a Po - 30 giugno 88.

G. M. - Milano - 31 dicembre 88.

M. S. V. d. - Piedimonte d'Alife - 31 dicembre 88.

P. A. - Berchidda - 15 giugno 88.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio del Collegio Romano.

20 Dicembre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.

L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodi 754. 7

Umidità relativa a mezzodi 64.

Vento e mezzodi: NNE

Stato del cielo a mezzodi: 3¼ coperto.

Termometro centigrado) Massimo 13 1

Termometro centigrado) Minimo 5 0

Vedi APPENDICE in quarta pagina

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

Il 10 Gennaio 1888

Avrà luogo pubblicamente in ROMA

L'ESTRAZIONE

della Grande Ultima Lotteria di

Beneficenza autorizzata dal Governo

Italiano, esente dalla tassa stabilita colla

Legge 2 Aprile 1884, Num. 3754, Serie

Terza. 2

Interessante Vendita Libri, Auzione Pubblica, giovedì, 22 dicembre, ore 4, nella Libreria Filiziani, piazza Rosa, 3.
Catalogo GRATIS.



Sottoscrizione pubblica nei giorni 18, 19, 20, 21, 22 dicembre a 3000 cedole d'oro della Lotteria NAZIONALE TELEGRAFICA autorizzata con Regio Decreto 2 dicembre 1887 a favore della Esposizione Nazionale ed internazionale di Bologna esente per i vincitori di qualsiasi tassa governativa o ritenuta qualsiasi.

L'Esposizione nazionale ed internazionale di Bologna ebbe il concorso del governo per lire 500.000. Ne è presidente onorario S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli, — è presieduta dal Sindaco di Bologna sig. comm. dott. Acconi — ne sono vice presidenti Baccarini comm. ing. Alfredo e Codronchi Argenti comm. Gio. Giovanni, ne sono membri tutti i deputati, i senatori ed i rappresentanti delle Camere di Commercio.

GARANZIA. — La Banca Nazionale di Bologna in conformità del decreto governativo e depositaria delle entrate della Lotteria per l'importo dei premi in MEZZO MILIONE.

I premi saranno pagati in denari sonanti senza alcuna riduzione e tassa di sorta.

La lotteria si compone di diverse migliaia di premi per

MEZZO MILIONE

1 premio in oro mass

DA PALAZZO ASTORRI A VILLA ADRIANA

E poi con che diritto pretendere da Andrea l'abbandono di un affetto santificato da una promessa?

Ma la passione pazza soffocò quelle idee e l'elice si buttò a scrivere una lettera, in cui narrando alla contessina Astorri quanto era avvenuto fra lui e la madre, la supplicava di aver compassione. La penna correva, correva, ma senza avvedersene egli confidava alla carta compiacente una sequela di paradossi, perdonabili appena a un fanciullo che voglia pretendere di essere uomo.

Frattanto la vecchia Margherita, la spia, come la chiamavano amorevolmente le sue consorelle di servizio, entrava dalla signora Adriana, non colle paure della giovane cameriera che l'aveva preceduta, ma colla sicurezza di essere bene accolta in virtù dei suoi meriti indiscutibili.

Quella donna era, come si dice ora, un tipo!

Da trent'anni, imperterrita in mezzo al continuo via vai della servitù, restava in casa Demonte, sempre a fianco della padrona di cui sapeva perfino dominare le stravaganze e le furie. Adriana benché fosse giunta a imparare i modi delle signore autentiche, era però rimasta, nella vita intima, una donnetta plebea e sentiva a volte la necessità — bene inteso a porte chiuse — di deporre gli abiti e il linguaggio non suo, per ritornare un istante fruttivendola. Aveva necessità di possedere una confidente alla mano, e sospettosa, come era, voleva tenere in casa chi sorvegliasse tutto e tutti, chi le raccontasse i minimi pettegolezzi delle serve e dei camerieri, e le facesse ogni tanto rivivere la vita della sua gioventù, quando nella sua botteguccia s'atteggiava a regina in mezzo alle ceste dell'erba e ai sacchi di legumi.

Il Margherita era la sua segretaria fidata non solo, ma la messaggera soletta di quanto avveniva in casa. Poco importava alla vecchia se la guardavano di cattivo occhio. Adriana era generosa con essa e ogni notizia, ogni cattiveria o inventata o falsa le fruttava un regalo.

Astuta in sommo grado, sapeva mescolare con finissima arte ai suoi racconti le adulazioni per la padrona cui le adulazioni

pievano tanto, quanto un giorno le erano piaciuti i primi sacchetti pieni di monete, né si muoveva paglia nell'interno della villa senza che Margherita intervenisse e fosse consultata come un oracolo.

Per un momento dubitò di vedere il suo astro vicino al tramonto e fu quando Luisa apparve come prediletta amica della signora.

Quel giorno la vecchia ringhiosa ebbe un sussulto e la rabbia provata, credendosi messa da una parte, fu così vemente che per una settimana dovette stare in letto. Il solo timore che la signorina potesse essere più potente di lei bastò per farle concepire un odio accessissimo contro l'intrusa — così la chiamava essa —. Ma si guardò con estrema cura dal manifestare la sua avversione: anzi, tutte le premure più squisite le dedicava alla damigella di compagnia e quando si accorse che la contessina era troppo ingenua per nutrire neppure un sospetto, raddoppiò le moine e seppe condursi con tanta maestria che la fanciulla non le volgeva mai la parola se non chiamandola: cara Margherita.

— La vostra cara Margherita! — pensava la vecchia — cara finché volete, ma che non vi permetterà di dare un passo

qui, in casa, che possa diminuire la sua autorità. Cara, ditemelo pure, ma non dubitate che verrà il momento propizio per farvi abbandonare questa villa e stato pur certa che saprà io trovare il modo di rimandarvi da vostra madre con meno superbia di quella che avete adesso.

Adriana non s'era curata neppure di ricomporsi il viso e la sua agitazione fisica e morale servi di pretesto a Margherita per rivolgerle un pietoso fervorino pieno di compassione sopra i disgusti provati dalla buona signora, disgusti che ignorava, ma che dovevano essere stati abbastanza crudeli. E dopo le lamentazioni, dalle labbra eloquenti di quella affezionatissima serva pioverono le esortazioni e i consigli.

Bisognava mettersi in letto, fare uso di un po' d'acqua antisterea e se la padrona capiva di poterne ricevere un sollievo, di sfogarsi con essa.

Trentadue anni di servizio le parevano sufficiente garanzia per ardire di chiederle, se pure si poteva, che le confidasse le sue pene, pene che sentiva anche essa, benché — e lo ripeteva — ignorasse ogni cosa.

Adriana commossa da quella prova di affezione, cominciò a raccontarle tutto non solo, ma fece anche di più. Le chiese consiglio.

Gli occhi della anziana brillarono per insolita contentezza, poiché le parve giunto il momento di assaporare il piatto gustosissimo per i palati viziosi, quel piatto che si chiama vendetta.

Cominciò con una certa eloquenza a dimostrare alla padrona che un motivo più forte di quello messo innanzi dal signorino ci doveva essere perché egli rifiutasse il matrimonio che gli avrebbe fatto tanto onore. E benché Margherita non fosse laureata ne' due diritti, e conoscesse appena appena l'alfabeto, pure, dopo molte circonlocuzioni, giunse a pronunciare essa pure le famose parole: *cherchez la femme*.

— Che vuole? — diceva. — Nessuno meglio di me conosce il naturale del signorino: dei danari non ne fa conto: è generoso anche troppo, e certe donne conoscono subito chi possono ingannare. Avrà trovato una poveretta, giovane e bellina che gli avrà fatto credere di amarlo fino alla pazzia. Egli, acceso come è, niente pratico di queste malizie, si sarà lasciato scappare la promessa di sposarla: essa gli avrà imposto un giuramento, e il signorino le avrà detto solennemente le solite parole: *o te o nessun'altra*.

— Ma per parlare con tanta sicurezza tu devi sapere qualche cosa.

— In questo caso, crede che non avrei già parlato? Lei può dirlo: ho mai fatto dei misteri alla mia buona signora?

Adriana era troppo nervosa per rispondere a quella domanda: invece chiese a sua volta:

— Sospetti non ne hai?

— Sospetti sì.

— Dunque, perché non parli?

— Ma i sospetti possono ingannare.

— Comunque sia, ti ordino di dirmi quello che pensi. Ricordati che non ammetto repliche e so ricompensare chi mi serve.

— Non vorrei però compromettere nessuna persona.

— Mi intendi, che voglio una risposta, e non so che fare di tanti scrupoli sciocchi?

— Per carità, signora mia, non mi commuovere.

— Parole inutili. Andiamo al fatto.

— Ma...

— Non c'è ma che tenga.

— Ebbene: a lei non so resistere. Giorni fa stavo spolverando il gabinetto vicino alla camera dove lei ha fatto mettere uno scrittoio per la contessina. La porta era aperta e la damigella stava ancora in casa sua. Saranno state le otto di mattina. Il signor Felice è entrato, spiando bene prima se c'era qualcuno: io m'ero nascosto dietro la portiera e... quando egli credette di non esser visto ha tirato fuori dalla tasca una lettera, poi...

Andiamo dunque: poi?

Continua.

Inserzioni a pagamento

DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE

ROMA Via di Pietra, n. 91

NAPOLI Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27

D'ANNUNZI A. MANZONI E C.

MILANO Via della Sala, n. 16

PARIGI Rue Choron, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4^a pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. L. 0 30

3^a dopo la firma del gerente 1 25

ROMA

Via del Corso, 300

Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA

ROMA

Via del Corso, 300

SAVONELLI E COMP.

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

MILANO - TORINO - ROMA - VENEZIA

Abito completo per Uomo	Paletot per Uomo	Ulster due petti per Uomo	Ponch comuni per Uomo	Abito completo per Giovinetto	Paletot per Giovinetto
in stoffe pura lana, ultime novità	in stoffe président, moult, moscovia, ecc.	in tessuti inglesi fantasia fodera tartan	in stoffe pura lana, mantello tutta rotondità	in tessuti lana pesanti, disegni fantasia	in stoffe rasate ed operate pesanti
da L. 27 50 a L. 85	da L. 32 50 a L. 98	da L. 54 a L. 95	da L. 27 55 a L. 55	da L. 18 50 a L. 38 50	foderati in buona flanella
in cheviot fantasia pesante, pura lana, articolo eccezionale	in président operato pesantissimo, fodera stoffa fantasia, collo velluto, per sole	in stoffe fantasia novità, fodera tartan pesante, vero miracolo dell'industria	Ponch 3 usi per Uomo	Ponch per Giovinetto	da L. 21 50 a L. 39 50
L. 24 75	L. 26 50	L. 31 50	in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità	in cheviot pesanti, con mantello tutta rotondità	Ponch per Bambini
			da L. 39 50 a L. 85	da L. 22 75 a L. 39	in stoffa pura lana
			Mantelli tutta rotondità		da L. 9 50 a L. 21 50
			da L. 19 75 a L. 43		

Specialità in Costumi, Paletot, Ulster per Bambini - Novità in stoffe estere per commissioni sopra misura.

Dietro semplice richiesta alla Ditta SAVONELLI e C., Ufficio Corrispondenza, Roma, si spedisce GRATIS e FRANCO il CATALOGO GENERALE riccamente illustrato.

La maggiore, la più nuova, la più conveniente raccolta di oggetti per regali delle Feste, e di Giocattoli, trovati nei GRANDI MAGAZZINI

NOVI E FUMAGALLI

ROMA - Corso 224-225-226 - Piano Terreno e Mezzanini

Giocattoli, Strenne e Regali

Bambini, giovanette, Signorine ed adulti per tutti

Vitate i magazzini dell'Emporio Franco-Italiano

FINZI e BIANCHELLI

Corso 375-376-377-378-379 - Palazzo Theodoli

ROMA

Ove troverete quanto vi è di desiderabile per Regali, Strenne e Giocattoli: vi è assortimento completo in Orologi, Regolatori, Svegli, Orologi e Candelabri in vero bronzo. Oggetti di fantasia, scelta di Calamini artistici, per Uffici, ecc. Giocattoli di fantasie, La abos in marmo e metallo, Servizi da tavola in porcellana e terraglia. Cristalleria, Baccarat, Lumi all'olio da studio, Suspensioni per camera da pranzo e salotti, Candelieri, Bugie, Giocattoli per bambini, Stufe di Vienna, Parigi, Bracieri in ottone, Scaldiglie, ecc. ecc.

Per le feste di Natale, Capo d'anno e Befana

Il più grande assortimento di giocattoli che possa desiderarsi. Per fare la gioia dei bambini, basta una sola visita da

FINZI e BIANCHELLI

LA GRAN MODA

Corriere Parigino di Mode e Lavori Femminili

esce il 1^o e il 15 di ogni mese

La Gran Moda sarà l'ispiratrice della più grande eleganza. Tutti i suoi disegni e figurini, originali di Parigi, dovuti ai più celebri artisti, rappresentano quanto di più elegante e di gusto squisito viene creato in quel centro, dove ha origine la moda.

Questo ricchissimo e splendido giornale, con la insuperabile eleganza e novità dei suoi disegni e annessi, si propone di combattere quel gusto barocco che giornali tedeschi — sotto falsa spoglia italiana o francese — tentano introdurre da noi, corrompendo la grazia, l'eleganza e la gentilezza del mondo femminile italiano. Si pubblica in due edizioni in 8 pagine formato massimo ricche di splendide incisioni, e cioè:

Grande Edizione Professionale di sola moda — per sartorie e magazzini

Contiene al 1^o del mese: UN GRANDE PANORAMA di circa dieci figure, su cartoncino elegante, finemente colorite all'acquarello, e al 15: Un Grandioso figurino, colorito a mano, alto mezzo metro, in cartoncino Bristol, un vero capolavoro quale da nessun giornale venne finora pubblicato, e della più grande novità.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Anno L. 20 — Sem. L. 11 — Trim. L. 6 — Un numero separato Lire Una.

Edizione ricca per le famiglie

Contiene, in un anno, oltre il testo:

12 grandi album di LAVORI E RICAMI in 8 pag. contenenti più di 500 disegni di ricami d'ogni genere formanti in fine d'anno uno splendido volume.

24 grandi figurini colorati, veduti da due aspetti, disegnati e colorati con la massima perfezione su elegante cartoncino.

24 grandi tavole di modelli da tagliare.

24 grandi tavole di ricami in bianco, cifre, ecc., a richiesta delle signore associate.

12 grandi disegni colorati di lavori in ricamo novità: tande, pantofole, cuscini, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Anno L. 16 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5 — Un numero separato Lire Una.

Dono. Un elegante almanacco-bijou a fogli in cromolit. rappresentante le Quattro Stagioni.

Spedire lettere e vaglia all'Editore FERDINANDO GARBINI, Milano, Via Solferino, 22.

I numeri separati si vendono presso i principali Librai e Rivenditori di Giornali.

ELATINA GIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed all'Estero è bastevole per raccomandarla.

Si avverte i consumatori di ricevere la bottiglia che non sono munita di la marca di f. boria, regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto. Le pacchi della bottiglia, la marca di fabbrica è una etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto LUIGI GIUTI.

Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3, in Firenze, ed in tutte le farmacie del regno.

Brillantina

per dare il lucido alla lingerie

scatola grande cent. 75

» piccola » 50

Deposito in Roma presso A. Manzoni e C. via di Pietra, 91; Milano, via della Sala, 17; Napoli, palazzo Municipale.

AVVISO ALLE SIGNORE

RUSMA DEPELATORIO

Questo preparato riconosciuto per il più perfetto per togliere i peli e la lanugine in pochi minuti senza danneggiare la pelle, è inoffensivo e di sicuro effetto. Prezzo del flacone L. 3, per posta 3,50.

Deposito in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra 91. Napoli piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27. — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Fratelli Zemp, Galleria Principe di Napoli e dai principali profumieri d'Italia.



INDIANO

Liquore tonico digestivo

grazioso al palato e corroborante

preparato da Denozza di Napoli.

L. 2,50 la bottiglia

Deposito da A. Manzoni e C. - Roma-Milano-Napoli.

Tipografia Editrice-Industriale Piazza Sant'Ignazio, 127, 151 A